







# DESCRITTIONE

DELLA POMPA FVNERALE,

Che si celebrò nella Città di Napoli

PER LA MORTE

DI D. ELISABETTA BORBONE

REINA DI SPAGNA.

NELLA REAL CHIESA DI SANTA CHIARA,

*nelli 20. di Marzo 1645.*

Al' Illustrifs. e Reuerendifs. Monsignore

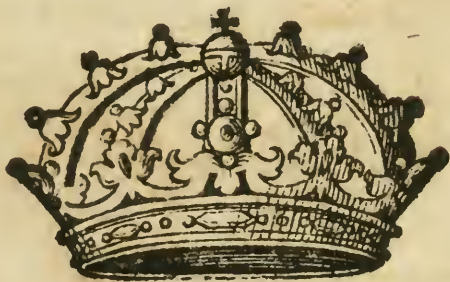
FRA D. MARTINO DE LEON, E CARDENAS

Vescouo di Pozzuolo, Assistente di Sua Santità, e

del Consoglio Collaterale, e di Stato per Sua

Maestà Cattolica nel presente Regno.

*Gli Heredi di Geronimo Fauella D.D.*



IN NAPOLI,

Nella Regia Stamparia di Egidio Longo. 1645.

*Con licenza de' Superiori.*

DISSERTATION

ON THE

THEORY OF

THE

ARTS

AND

THE

SCIENCE

OF

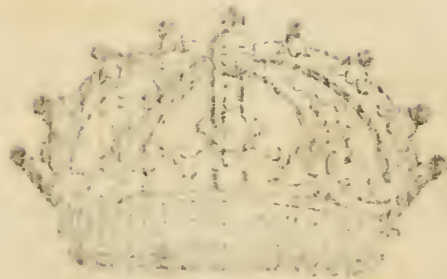
THE

ARTS

AND

THE

SCIENCE



IN

THE

ARTS

**N**APOLI celebre per essere la Città del Mondo, il Regno de Regni, lo Specchio della Nobiltà, la raccolta d'ogni Trofeo, l'Athene de gl'Ingegni, che però in tutte le attrioni si dimostra magnifica, & molto più diuota verso la Maestà del suo Signor; equindi è, che nelle Regie essequie con superbi apparati dimostra il doglioso sentimento; ma via maggiormente, l'hà manifestato in queste della Reina Elisabetta Borbone. Sorge questo diuoto affetto; non solo dall'obbligo; ma d'vn cumolo d'attrioni di tanto merito di questa gran Signora, che il Mondo tutto ne dourebbe cōporre impermutabile norma; per insegnare à tutte le Corone vna strada non errante per incaminarsi all'immortalità, & alla gloria; la onde l'aauiso della sua morte la riempì di mestitia, e con manifesti segni ne mostrò l'intenso dolore. Si vesti tutta la Corte di lutto, si come fecero gli Vfficiali tanto Politici, quanto Militari, cō i Ministri, e Baronaggio, e la Nobiltà così Regnicola, come forastiera con vesti talari di duolo ne rapresentò quanto sia stata grande la perdita dogliosa; si sospesero per noue giorni l'ordinarie facende da Tribunali, nel qual tēpo si celebrarōno con mesti apparati nella Real Cappella, come altresì nell'altre Chiese della Città gli Vffici Diuini; furono spediti per il Regno à tutti Prelati, & anco fù ordinato alli Presidi delle Prouincie, & à Governatori delle Città, e Terre, ch'assistessero nel celebrare l'esequie, che sono state tante, quante sono state le virtù egreggie, e le doti sublimi, che si sono sotterrate con la Maestà della Reina, manifestandosi con il general cordoglio, e col pianto, il publico danno.

L'Eccellētissimo Signor Ammirante Vicerè del Regno diede ordine, che si douessero celebrare le Reali essequie con la maggior pompa possibile, e conuenienti ad vna tãta Reina, le quali sono state le più magnifiche,

e le più maestose, che per l'addietro si siano viste, non solo in questa Città; ma in tutta l'Italia; che per farle così famose, ne fù dato il pensiero, all'Illustriss. e Reuerendiss. Monsignor Vescouo di Pozzuolo Frà D. Martino di Leon, e Cardenas come Consigliero di Stato, & al Signor D. Francesco Merlino Presidente, e Secretario del Regno, e Cauallero di S. Giacomo, & al Sig. Pre fidéte Gio. Battista Pisanelli Auuocato Fiscale della Camera della Sūmaria, & al Sig. Marchese Francesco Crescenti fratello del Signor Cardinale, che fù di questo cognome, intendentissimo dell'Architettura, come della fortificatione, il quale nè formò il disegno, che fù eseguito dal valore, e diligenza del famoso Architetto, & Ingegniero Signor Cauallero Cosmo Fanzago, che l'abbelli con bene intesi ornamenti.

Fù giudicata la Real Chiesa di S. Chiara à quest'effetto per esser Sepolcro de' Rè, e però nell'entrare al Cortile fù posto nella Porta di essa vn Frontespitio di pittura alto di 70. palmi con trè porte, mirandosi nello spatio di quattro Colonne stare meste la Monarchia di Spagna, e la Monarchia di Francia, e sopra la Porta maggiore si leggeua l'infra scritta Inscrittione.

## ISABELLÆ BORBONÆ

*Philippi IV. Hispaniarum Regis*

*In Toro Coniugi, in Trono sociæ*

*Ætate vix septem lustra virtute æternitatem equanti*

*In hoc Augustissimo Tēplo, Augustissimo è mortualis pōpæ Theatro*

*Vniuersus Terrarum Orbis*

*Eadem Pyra concremandus, eadem Vrna contumelandus*

*Fama in luctu præfica in funere Buccinatrice*

*Extinctæ soluit inferias,*

*Doloris parentele tributum*

*Optimæ Principi*

*Stipendiarias lagrimas.*



E sopra delle due porte de lati, l'architraui de quali erano sostenute da due Mori, stauano due grand'Armi in quartate di Spagna, e di Francia, à dritto de quali posauano per finimento due Aquile con molti versi; e sopra l'archetraue, fregio, e cornice nel mezzo di tutta la facciata staua vn'Vrna sostenuta da quattro putti, che la copriua vna Corona Imperiale, venendo à terminare il bene inteso lauoro con vna Fama volante. Fù la Chiesa tutta coperta di lutto à torno alla quale correua per i corritori vna Gallaria di pittura finta con balaustri, che veniua à seruire per sostenere i candelieri, e li torchi, e i lumi, pendédo da essa come per Festoni vn velo d'argento. Sorgeua vicino al muro da terra venti Figurone di color di bronzo di sedeci palmi d'altezza sopra i loro piedestalli, con Inscrittioni appropriate, rapresentanti la Giustitia, la Fedeltà, la Clemenza, la Prudenza, la Pietà, la Nobiltà de costumi, la Mansuetudine, la Modestia, la Religione, la Fedeltà, la Bellezza, l'Affabilità, la Gloria, la Maestà, la Speranza, la Magnanimità, la Vigilanza, l'Humiltà, la Prouidenza, e la Nobiltà, e frà i loro spatij stauano reposti altri venti Quadri inargentati dipinti di chiaro scuro, il Mar Pacifico, l'Oceano Iperbolico, il Gangetico, l'Atlantico, il Mar Tirreno, l'Adriatico, il Ionio, il Siculo, e li Fiumi Indo, Gange, Giordano, Sequana, Maregliano, Pò, Ibero, e Sebeto, che con le loro Epigramme denotauano, che quell'acque erano le lagrime del pianto, e ne' interualli di sopra stauano cōpartiti altri tanti Quadri di forma quatrangolare in argentati ripieni di varie compositioni Latine, e Greche.

Nella facciata di dentro della porta compariuano le 4. parti del Mondo della medesima grandezza, e maniera, cioè Asia, Africa, America, & Europa, che con doi cōponimenti in quadri inargentati ch'esplicauauo l'affetto

fetto adolorato, nel cui mezzo staua sopra d'vn globbo la Fama con la tromba; ma nel frótespítio principale in testa della Chiesa si scorgeua in pittura assisa in Trono Reale la Maestà della Reina frà le Virtù, con vn Cielo di sopra tempestato di Stelle,

Sorgeua nel mezzo della Chiesa con marauigliosa pompa il superbissimo Mausoleo tutto di lauoro di ligname scorniciato senza fntione di pittura, solleuato alquanto da terra, acciòche meglio le sue bellezze mostrasse à riguardàti, giraua intorno vn recinto alto 7. palmi, che rassembraua marmo mischio nero, ornato di balaustri finti di marmo giallo, che chiamano brecciato, che da quattro lati haueua le scale balaustrate; Il dotto, & ingegnoso Architetto fece correre dentro lo spatio d'esso vn massiccio ornato di fuori con Trofei di morte, sopra del quale fu inalzata la superba mole, di forma ritonda, di bellissima architettura, d'ordine Composito con 16. colonne de 22. palmi d'altezza isolate, che rassembrauano ricchissimo marmo nero, sicome il fregio di detti conci con li Capitelli, e Basi, che pareuano di bronzo, in modo compartite, che formauano 4. vedute, & in ciascheduna d'esse stauano doi Termini di color di brôzo della medesima grãdezza, quali sosteneuano l'architraue, fregio, e cornice, che risaltauano fuori dalli 4. angoli, e nell'additi di mezzo, come à 4. porte si salua al piano di dentro, il quale copriua vna bellissima Cupola tutta inargentata compartita à faccette d'oro; oue staua il Real tumolo coperto d'vna famosa, e ricca coltra di broccato d'oro superbamente ricamata; tra li 4. intercolumnij stauano sedendo 4. Colossi, ò siano figuroni di 20. palmi d'altezza finti di bronzo, rappresentanti la Spagna, la Francia, l'Italia, e la Palestina, e sopra le porte del prospetto d'auanti, & opposto stauano due grandi armi intagliate messe in oro in quartate di Spagna, e di Frãcia

soste-

sostenute da 4. morti indorate di tutto rilieuo, che sedeuano sopra la cornice; Nel viuo poi della Mole giraua intorno vn ricinto di 6. palmi di altezza cō vari Trofei, che seruiua per piedistalle à 16. Statue di color di brōzo, che lagrimanti mirauano il Cielo, rappresentanti i Regni, che veniuano compartite da 4. lati da 4. Piramidi, quali terminauano con vna face accesa reposita sopra vna palla; e da questa sommità principiaua vna scalinata piramidale ripiena di candelieri inargentati di cinque palmi con li torchi ( sicome era ripieno l'vno, e l'altro recinto, e li scalini di tutti 4. li lati ) che per finimento stauano le 4. Virtù di color di bronzo, che teneuano vna gran Corona Imperiale ripiena di lumi di palmi 60. di circonferēza: nelli balaustri, nella cornice, e nelli pilastri delli scalini si mirauano in varia posatura 24. Putti, che teneuano Inscrittioni, & Imprese. Fù ripiena la Mole, e li Corritori della Chiesa di 1800. cādelieri di legno inargentati di 5. e 7. palmi, che con altri lumi posti di differente, e varia positione, rendeuano à gli occhi de riguardati maestuose, e vaga vista. Questa maestosa, e mai più veduta machina funebre degna d'essere fabricata di finis, e non di finti marmi, acciò restasse per memoria alla posterità; oue nō vi era cosa, che non fermasse l'occhio, che nō alzasse il giuditio, e che nō partorisse marauiglia, era di 120. palmi d'altezza; nella quale stauano assistendo ne' 4. lati del tumolo 4. Regij Cappellani con le bādarole di taffetà nero in mano; che per cerimonia andauano mouendo intorno al voto sepolcro.

All'arriuare di S.E. con la funeste Caualcata, si vesti d'habito Pontificale Mons. Altieri Vescouo di Cambrino, e Nuntio Apostolico in questo Regno, per fare l'Vfficio, che con grandissima sollemnità fù cantato à 2. Chori con Musica Reale, assistendoui 4. Vescoui Mons. Criales Arciuescouo di Reggio, Mons. de Leon, e Cardenas Vescouo di Pozzuolo, e del Consoglio di Stato,  
Mons

Monf. Pappacoda Vescouo di Lecce, e Mof. Carrafa Vescouo di Auerfa, interuenendoui alla cerimonia con li nominati di sopra 22. Vescoui vestiti con li rocchetti, e mantelletti neri, cioè li Monsignori Arcivescouo di Sorrento, il Vescouo di Sarno, il Vescouo di Lettere, il Vescouo della Caua, il Vescouo di Gaeta, il Vescouo di Cotrone, il Vescouo di Vgento, il Vescouo di Caserta, il Vescouo di Vico, il Vescouo di Capaccio, il Vescouo d'Ischia, il Vescouo di Voltorara, il Vescouo di Tiano, il Vescouo di Motola, il Vescouo della Cerra, & il Vescouo di Vietri.

Nella porta principale del Mausoleo stauano 4. Portieri cō le loro mazze d'argento indorate, & il Rè d'armi in piè discouerti. Assisti il Sindaco, e la Città, come fecero il Collaterale, e Consiglieri di Stato con gli altri Vfficiali; con tutto il Baronaggio ne 'luoghi loro. Poco lontano dallo Strato delli Signori Vicerè, e Viceregina si vedeuano più di cento Signore delle prime della Città vestite à duolo inuitate à quest'atto.

La mattina seguente fù dall'istesso Monf. Nuntio cō l'assistenza delli medesimi Vescoui celebrata la Messa Pontificale con la Musica del giorno precedente, E dopò dal P. Antonio Errara della Compagnia del Giesù Cōfessore di Sua Eccellèza fù recitata vna dotta, & erudita Oratione funebre in lingua Spagnola, fuori di questo tempo di continuo vi assistiuano Monaci, e Frati, che processionalmente veniuano per dire l'Vfficio alla defonta Reina, per la cui morte si affliggono i Regni, il lamento de quali più contiene, che non fanno tutte le Epigramme, e gli Elogij, che sono alla di lei memoria stati composti; Ma sibene questo Giglio Reale hor langue a' raggi del Sole, spande però nel cerchio della Terra il suauissimo odore della sua fama immortale, giàche il Mondo è il Teatro delle sue virtudi la Gloria, la Tromba, e l'immortalità il Trionfo.





SPECIAL  
94-B12626

XXX

THE GETTY CENTER  
LIBRARY

